

Specie nuove o interessanti per la Flora Siciliana

A. CRISTAUDO e I. MARGANI

ABSTRACT - *New or interesting species for the Sicilian Flora* - In this paper eleven species of phytogeographical interest for the Sicilian flora are reported. Some of them are new findings (*Anagallis minima*, *Geocaryum cynapioides*, *Spergularia heldreichii*, *Vicia incisa*), others are rare in the island (*Alopecurus myosuroides*, *Crambe hispanica*, *Molineriella minuta*, *Vicia sicula*) and three are naturalized exotic taxa (*Bidens aurea*, *Chenopodium pumilio*, *Galinsoga ciliata*). The new records of both, indigenous and exotic entities, allow to better define their regional distribution.

Key words: flora, Sicily

Ricevuto l'8 Novembre 2004
Accettato il 22 Giugno 2005

INTRODUZIONE

Nel corso di ricerche floristiche e vegetazionali intraprese da diversi anni nella Sicilia orientale, sono state rinvenute 11 entità della flora vascolare interessanti dal punto di vista fitogeografico. In particolare, tra le specie esaminate, quattro risultano nuove per l'isola: *Anagallis minima*, *Geocaryum cynapioides*, *Spergularia heldreichii*, *Vicia incisa*. Le segnalazioni relative ai rimanenti taxa riguardano alcune piante rare e altre esotiche naturalizzate; di esse si forniscono nuovi dati stazionali che concorrono ad ampliare le conoscenze sulla loro distribuzione regionale.

Le specie sono trattate in ordine alfabetico e per ognuna di esse vengono indicate la località di raccolta, l'habitat, la distribuzione europea, italiana e regionale. Per ciascuna stazione sono precisate le coordinate x/y del vertice sud-ovest del quadrato di 1km² del reticolo UTM_{ED50}, dedotte dalla cartografia IGM.

Per la nomenclatura si è fatto riferimento a PIGNATTI (1982), TUTIN *et al.* (1964-80; 1993), GREUTER *et al.* (1984-89), oltre che a lavori specifici.

In aggiunta alle ricerche bibliografiche effettuate, si è provveduto a consultare l'erbario del Dipartimento di Botanica di Catania (CAT) al fine di reperire eventuali dati inediti.

Gli *exsiccata* sono conservati presso l'Erbario della Sezione di Biologia ed Ecologia Vegetale del D.A.C.P.A. dell'Università di Catania.

ELENCO DELLE SPECIE

***Alopecurus myosuroides* Hudson (Poaceae)**
Syn.: *A. agrestis* L.

Nuovi dati distributivi per la Sicilia.

REPERTI. Calatabiano (Catania), C.da Marauli nei pressi del T. Bluinetto (UTM: WB 18.84), in pascolo, 120 m s.l.m., 3 maggio 1998, *A. Cristaudo*; Calatabiano (Catania), C.da Monteforte (UTM: WB 20.85), in fossati ai bordi di una strada poderalo, 35 m s.l.m., 14 marzo 1999, *A. Cristaudo*.

Specie paleotemperata divenuta subcosmopolita, è distribuita in quasi tutta l'Europa come infestante di coltivi (TUTIN *et al.*, 1980).

L'entità, presente in tutto il territorio italiano, è comune nell'Italia settentrionale e centrale, mentre è rara nel meridione e in Sicilia; cresce in campi di cereali, dal livello del mare fino a 1350 m s.l.m. (PIGNATTI, 1982).

La prima segnalazione di *A. myosuroides* (sub *A. agrestis* L.) in Sicilia risale al COSENTINO (1825) che l'annovera fra le piante spontanee della zona detta l'Arena di Catania, ovvero la fascia litoranea della Piana di Catania. Successivamente il NICOTRA (1878) la cita "per luoghi erbosi e umidi: Messina", precisando in seguito (NICOTRA, 1904) che tale indicazione si deve a Bivona-Bernardi; la stessa località

viene menzionata anche dal LOJACONO-POJERO (1908). Di tale sito, tuttavia, non si sono più avute notizie.

Dopo circa 150 anni, MAUGERI (1973) ritrova la specie nella Piana di Catania e in particolare nelle Contrade Fontanazza, Fiumazzo e Torremuzza, fra le infestanti i prati di sulla (*Hedysarum coronarium*), per quanto poco frequente. Lo stesso Autore riferisce (com. pers.) di averla raccolta anche in pascoli nei pressi di Buccheri (Siracusa). Nel 1974, SORTINO, DI MARTINO segnalano in territorio di Licata (Agrigento) la presenza di pochi individui di *A. myosuroides*. Da campioni d'erbario (CAT) risulta che il taxon è stato rinvenuto da G. Spampinato nella primavera del 1985 a Fiumefreddo (Catania) e presso Trappitello (Taormina - Messina). Recentemente GIARDINA (1995) aggiunge la stazione di Piano Meta a quelle già note per la Piana di Catania.

Nei siti di reperimento qui segnalati questa terofita cresce in campi di sulla e lungo fossati all'interno di agrumeti, su suoli umidi a componente argilloso. Sebbene l'areale siciliano della specie risulti ad oggi piuttosto frammentario, le nostre segnalazioni contribuiscono ad ampliarne la distribuzione regionale.

Anagallis minima (L.) E. H. L. Krause
(Primulaceae)

Syn.: *Centunculus minimus* L.

Prima segnalazione per la Sicilia.

REPERTO. Melilli (Siracusa), C.da Rarisi (UTM: WB 07.17), in luoghi erbosi umidi, 360 m s.l.m., 3 maggio 1997, A. Cristaudo.

Specie eurasiatica temperata, è distribuita in quasi tutta l'Europa ad eccezione dei Paesi del nord-est e dell'estremo nord (TUTIN *et al.*, 1972).

In Italia l'entità è presente in tutte le regioni settentrionali (esclusa l'Emilia Romagna), come pure in Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, ove è considerata rara; si riscontra in luoghi umidi, fossi effimeri, bordi di campi e sentieri boschivi, su silice, da 0 a 1000 m s.l.m. (PIGNATTI, 1982). Viene segnalata anche per le Marche da BRILLI-CATTARINI, GUBELINI (1987).

BRULLO *et al.* (1994) in un contributo sulla vegetazione terofitica della Sicilia occidentale menzionano la specie (sub. *C. minimus*) per l'Isola Grande dello Stagnone (Marsala - Trapani). In particolare, l'entità, insieme ad altre microfite rare e interessanti, viene ritrovata nell'ambito di una comunità debolmente igrofila che gli Autori riferiscono al *Laurentio-Juncetum capitati* Rivas Goday & Borja 1968.

Nella nuova stazione siciliana qui segnalata, *A. minima* è stata rinvenuta su suoli silicei di origine vulcanica, in piccole depressioni umide soggette a brevi periodi di inondazione durante la stagione invernale, che si prosciugano in primavera. Questi aspetti effimeri, che comprendono oltre a microfite tipicamente igrofile anche piante annuali con esigenze più xeriche, si intercalano a mosaico a cenosi dominate da *Hyparrhenia hirta*.

Bidens aurea (Aiton) Sherff (Asteraceae)

Syn.: *B. heterophylla* Ortega; *B. luxurians* Willd.

Nuova stazione per la Sicilia.

REPERTO. Moio Alcantara (Messina), strada Moio Alcantara - Roccella Valdemone (UTM: WB 03.94, WB 04.94), in colture irrigue e fossati, 530 m s.l.m., 25 ottobre 1995, 11 agosto 1996, A. Cristaudo.

Specie centro americana, naturalizzata nell'Europa sud-occidentale, è distribuita in Francia, Spagna, Italia e Portogallo (TUTIN *et al.*, 1976).

In Italia l'entità è segnalata come rara per Veneto, Marche, Toscana e Campania e la si ritrova su fanghi e luoghi umidi, da 0 a 300 m s.l.m. (PIGNATTI, 1982); essa, sub *B. luxurians*, in "Flora esotica d'Italia" è inclusa nella categoria delle esotiche coltivate spontaneizzate (VIEGI *et al.*, 1973).

Per quanto riguarda la Sicilia, da un reperto d'erbario (CAT) collezionato nel luglio del 1970 da C. Marcenò la specie risulta presente a Palermo. La prima segnalazione per l'isola finora nota è quella di GIARDINA (1999) che la riscontra in tre località del messinese, alla periferia dei centri abitati di S. Teodoro (Gebbia del Casale) e Cesarò (Contrada Piccione e zona ovest del centro urbano), tra 1050-1150 m s.l.m..

Nella nuova stazione di rinvenimento, la pianta cresce in colture irrigue (mais), in campi lasciati a riposo e lungo fossati umidi ai margini di colture arboree (pescheti), su suoli di origine alluvionale.

Durante i diversi sopralluoghi sono state osservate consistenti popolazioni ed è stata rilevata la tendenza di *B. aurea* ad espandersi.

Chenopodium pumilio R. Br.
(Chenopodiaceae)

Nuove stazioni per la Sicilia.

REPERTI. Castiglione di Sicilia (Catania), Solicchiata (UTM: WB 07.91), in vigneti, 620 m s.l.m., 25 ottobre 1995, 21 luglio 1996, A. Cristaudo; Mascali (Catania), Nunziata (UTM: WB 15.79), in aiuole spartitraffico, 150 m s.l.m., 7 ottobre 2001, A. Cristaudo; Linguaglossa (Catania), Valle Fonda (UTM: WB 09.84), in castagneto, 1075 m s.l.m., 2 ottobre 2002, A. Cristaudo; Aci Sant'Antonio (Catania), Monterroso (UTM: WB 08.66), in vigneti, 510 m s.l.m., 28 agosto 2003, G. Maugeri; Adrano (Catania), Casa Zampini (UTM: VB 91.76), nelle fughe di lastricati, 1345 m s.l.m., 29 settembre 2004, A. Cristaudo.

E' specie originaria dell'Australia che si sta diffondendo e naturalizzando nei paesi dell'Europa occidentale e centrale: Belgio, Cecoslovacchia, Francia (dubitativamente), Germania, Spagna e Portogallo (TUTIN *et al.*, 1993); essa inoltre viene riportata per la Corsica da LAMBINON (1986).

UOTILA *et al.* (2001) indicano per la prima volta la

presenza di *C. pumilio* in Sicilia. L'entità è stata osservata in pochi individui sui Monti Nebrodi (Bosco di Caronia - Messina), in substrati nitrificati, all'interno di formazioni boschive del piano montano caratterizzate da *Quercus cerris* var. *gussonei*.

A questa recente segnalazione si aggiungono i nuovi siti individuati in territorio etneo, ubicati a diverse quote altitudinali (da 150 m a 1345 m s.l.m.). Qui la specie è stata rinvenuta su suoli sabbiosi di origine vulcanica, in coltivi e in ambienti ad elevata influenza antropica (stradelle interpoderali, aiuole spartitraffico, bordi di vie, ecc.).

In tutte le stazioni di osservazione *C. pumilio* risulta abbondante ed insediato in modo stabile; fiorisce e fruttifica regolarmente svolgendo il suo ciclo biologico durante il periodo estivo-autunnale.

Dai nostri dati si evince che la pianta, nella Sicilia nord-orientale, ha una più ampia distribuzione altitudinale e una maggiore diffusione rispetto a quanto finora noto.

Crambe hispanica L. (Brassicaceae)

Nuovi dati distributivi per la Sicilia.

REPERTO. Motta Camastra (Messina), Fosso Pietra Nocciola (UTM: WB 17.98), in luoghi erbosi, 880 m s.l.m., 10 luglio 1994, 30 maggio 1995, 17 giugno 1996, A. Cristaudo; 1 maggio 2001, A. Cristaudo et I. Margani.

Specie a distribuzione sud-mediterranea-turaniana, in Europa viene riportata per Portogallo, Spagna, Corsica, Jugoslavia, Grecia, Albania, Italia, Sicilia e Sardegna (TUTIN *et al.*, 1993).

Nella penisola italiana *C. hispanica* cresce in incolti aridi da 0 a 300 m s.l.m. e viene riportata per la Sardegna, la Sicilia e la Puglia; tuttavia, la sua presenza in molte delle località note dalla letteratura risulta dubbia o non confermata di recente (PIGNATTI, 1982). Inoltre viene segnalata da SCELISI, SPAMPINATO (1994) come specie nuova per la Calabria (Aspromonte, versante ionico), localizzata in incolti aridi.

Per quanto riguarda la Sicilia, l'UCRIA (1789) riporta *C. hispanica* come pianta coltivata nell'Orto Botanico di Palermo; GUSSONE (1843) la cita per Catania (Cosentini) e fra Catania ed Aci (Kamphovener), "in apricis collibus herbosis maritimis"; STROBL (1880), LOJACONO-POJERO (1888) e TORNABENE (1887, 1889) la indicano per le sole località gussoneane; infine NICOTRA (1893) aggiunge la stazione di Mascali (Patanè), anch'essa in provincia di Catania.

In lavori più recenti, che prendono in rassegna la flora regionale "a rischio", l'entità è riferita alla categoria "vulnerabile" poiché la sua sopravvivenza non è assicurata a causa della riduzione e distruzione degli habitat preferenziali (RAIMONDO *et al.*, 1992); viene perfino inserita nella categoria "estinto in natura" in quanto non ne risulta accertata la presenza nel suo habitat conosciuto o presunto (CONTI *et al.*, 1997). Fra l'altro, anche BRULLO *et al.* (1995) hanno consi-

derato *C. hispanica* probabilmente estinta in Sicilia, perché non ritrovata da moltissimo tempo.

Tuttavia, ultimamente è stata confermata la presenza di *C. hispanica* nell'isola da TURRISI (2003), che ne ha osservato pochi individui in incolti erbosi e ambienti degradati, rispettivamente del messinese (Acquedolci - Monti Nebrodi) e del territorio etneo (Mascalucia - Catania). Lo stesso Autore riporta una comunicazione personale di Brilli-Cattarini da cui risulta che esistono campioni d'erbario provenienti da Aci Trezza (1955) e Fiumefreddo di Sicilia (1992), località entrambe in provincia di Catania (TURRISI, *l.c.*).

A questi due reperti si aggiunge la stazione ricadente in territorio di Motta Camastra (Messina). Qui la specie è stata rinvenuta lungo gli argini di un torrente segnati da una rada vegetazione ripariale a *Platanus orientalis*; è stata inoltre riscontrata sulle pendici limitrofe allo stesso torrente, in aspetti arbustivi discontinui a *Cytisus villosus* e *Spartium junceum*. In queste aree *C. hispanica* cresce preferibilmente in ambienti aperti e soleggiati, su suoli bruni di origine fliscioide. Rispetto ai primi anni di osservazione, la pianta risulta maggiormente diffusa e abbondante nel sito di rinvenimento. Tale diffusione è probabilmente da collegare ad un diradamento della cenosi arbustiva originaria e ad un arricchimento in nutrienti del suolo, a causa di diverse azioni antropiche (taglio e incendio). L'intervento di rimboschimento a *Castanea sativa*, attuato di recente, potrebbe però minacciare la persistenza della specie nella stazione.

Galinsoga ciliata (Rafin.) S.F. Blake (Asteraceae)

Syn.: *G. quadriradiata* Ruiz & Pavón

Conferma per la Sicilia di un'esotica naturalizzata.

REPERTO. Acireale (Catania), centro urbano (UTM: WB 14.63), in aiuole, 150 m s.l.m., 18 aprile 2000, 7 maggio 2001, G. Maugeri et A. Cristaudo.

Specie nativa dell'America centrale e meridionale, diffusa nelle regioni temperate e subtropicali come infestante i coltivi e gli incolti. Le attività umane hanno determinato una forte espansione dell'areale originario dell'entità, che è divenuta così una cosmopolita sinantropica.

In Europa questa terofita è presente nella maggior parte dei paesi, dalle Azzorre alla Russia europea (TUTIN *et al.*, 1976).

In Italia la specie (sub. *G. quadriradiata* ssp. *hispida*) è stata ritrovata per la prima volta, come avventizia, da GIACOMINI (1946). Successivamente VIEGI *et al.* (1973) la menzionano fra le avventizie naturalizzate della flora d'Italia. Attualmente risulta diffusa nelle regioni del nord Italia (PIGNATTI, 1982) ed è nota anche per Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia (DI PIETRO, ADAMO, 2002).

Per quanto riguarda la Sicilia, la prima segnalazione di *G. ciliata* si deve a FICI (1987) che la riscontra nella città di Palermo.

Nella stazione di Acireale qui indicata, la pianta è stata rinvenuta in diverse aree a verde del centro urbano ed osservata, ancora più diffusa, negli anni successivi.

Geocaryum cynapioides (Guss.) Engstrand (Apiaceae)

Syn.: *Myrrhis cynapioides* Guss.; *Bunium cyn.* (Guss.) Bert.; *Freyera cyn.* (Guss.) Griseb.; *Biasolettia cyn.* (Guss.) Drude; *Huetia cyn.* (Guss.) P.W. Ball.

Prima segnalazione per la Sicilia.

REPERTO. Malvagna (Messina), Serro Ambrogio (UTM: WB 03.99), in bosco a querce caducifoglie, 1170 m s.l.m., 8 giugno 1993, 16 giugno 1995, 7 luglio 1996, *A. Cristaudo*.

Specie montana del Mediterraneo-nord-orientale, in Europa è distribuita nella Penisola balcanica e nell'Italia centro-meridionale (TUTIN *et al.*, 1968).

Secondo quanto riportato da FIORI (sub *Bunium cynapioides* Bert. α *typicum*; 1923-29) e da PIGNATTI (sub *Huetia cynapioides*; 1982), l'entità ha una distribuzione circoscritta all'Italia centrale e precisamente a: Basilicata, Lazio, Abruzzo, Gargano e Avellino.

In uno studio a carattere biosistemico e tassonomico sul genere *Geocaryum*, ENGSTRAND (1977) afferma che in Italia *G. cynapioides* ha una distribuzione limitata soltanto all'Abruzzo ed evidenzia invece che nelle regioni centro-meridionali e in Sicilia è presente *G. capillifolium*. Di conseguenza le indicazioni di *G. cynapioides* per gli altri territori della penisola, ad esclusione dell'Abruzzo, sarebbero derivate da una confusione fra i due taxa.

Sulla base della bibliografia consultata, la specie non risulta segnalata per la Sicilia. Tuttavia, un primo riscontro della sua presenza nell'isola si ha da reperti inediti, conservati nell'Erbario della Sezione di Biologia ed Ecologia vegetale del D.A.C.P.A. dell'Università di Catania, raccolti da R. Galesi nel giugno del 1994 sulle Madonie (Petralia Sottana, Viadotto S. Nicola - Palermo). Inoltre, in un recente contributo relativo ad alcuni aspetti di vegetazione forestale della Sicilia (BRULLO *et al.*, 1996a; 1999) la ritroviamo indicata con il binomio di *Huetia cynapioides*. Essa viene qui citata come molto rara ed esclusiva di un'associazione endemica dei Monti Sicani: il *Sorbo torminalis-Quercetum virgilianae* Brullo, Minissale, Signorello & Spampinato 1996; i rilievi che descrivono questa cenosi sono stati effettuati presso il Santuario di S. Stefano di Quisquina (990 m s.l.m. - Agrigento) e Monte Rose (1300 m s.l.m. - Palermo). Ulteriori località dell'agrigentino e del palermitano vengono riportate da CORMACI (2001) in uno studio a carattere floristico-vegetazionale anch'esso relativo ai Monti Sicani (Bosco di Santa Rosalia alla Quisquina, Fondo Salaci, Monte Carcaci).

Nella nuova stazione siciliana qui segnalata, ubicata sui Peloritani, l'entità si ritrova in formazioni a querce caducifoglie, su suoli bruni. Essa si accompagna

ad un ricco contingente di piante mesofile quali: *Daphne laureola*, *Aremonia agrimonoides*, *Euphorbia amygdaloides*, *Festuca heterophylla*, *Geranium versicolor*, *Lathyrus venetus*, *Agropyron panormitanum*. I ripetuti sopralluoghi da noi effettuati permettono di affermare che la specie è ben insediata nel sito di rinvenimento.

G. cynapioides è di particolare interesse poiché le località note per l'Abruzzo e la Sicilia sono le uniche del territorio italiano. Per quanto riguarda la distribuzione nell'isola, l'entità risulta rara e circoscritta ad una limitata area dei Sicani e alle due stazioni rispettivamente delle Madonie e dei Peloritani.

Molineriella minuta (L.) Rouy (Poaceae)

Syn.: *Airopsis minuta* (L.) Desv.; *Aira minuta* Loefl.; *Molineria minuta* (L.) Parl.; *M. palustris* Lojac.; *Periballia minuta* Asch. et Gr.

Nuovi dati distributivi per la Sicilia.

REPERTI. Montalbano Elicona (Messina), Portella Zilla (UTM: WC 00.04), in luoghi erbosi subumidi, 1170 m s.l.m., 20 aprile 1997, *A. Cristaudo*; Melilli (Siracusa), C.da Rarisi (UTM: WB 07.17), in luoghi erbosi subumidi, 360 m s.l.m., 26 aprile 1997, *A. Cristaudo*; Roccella Valdemone (Messina), C.da Canalotto (UTM: VC 99.04) in depressioni umide, 1140 m s.l.m., 1 maggio 1997, *A. Cristaudo*; Buccheri (Siracusa), strada Sortino-Buccheri ad est del centro abitato (UTM: VB 88.09), in pascolo subumido, 870 m s.l.m., 3 maggio 1997, *A. Cristaudo*.

È una specie stenomediterranea il cui areale gravita nel Mediterraneo occidentale e nord-orientale.

In Italia è riportata come pianta rara per Toscana, Lazio, Campania, Basilicata e Sardegna; si riscontra in incolti, pascoli, praticelli, ad altitudini comprese tra 0 e 600 m s.l.m. (PIGNATTI, 1982).

In Sicilia l'entità, sub *Molineria palustris*, è stata per la prima volta segnalata da LOJACONO-POJERO (1908) per il Lago Gurridda (Randazzo - Catania); ad oggi tale stazione non risulta confermata.

Solo di recente *M. minuta* viene indicata da SIRACUSA, TOMASELLI (1996) per il Bosco Pisano e per la parte cacuminale di Monte Lauro (M.ti Iblei, Buccheri - Siracusa); successivamente gli stessi Autori (1998) la riportano, sub *Periballia minuta* ssp. *minuta*, per Piano dei Grilli (Bronte - Catania). In tali stazioni la pianta cresce su suoli sabbiosi di origine vulcanica, in depressioni umide, nell'ambito di formazioni igrofile effimere.

Dal punto di vista sintassonomico, la specie viene individuata da BRULLO *et al.* (1996b) come caratteristica di un'associazione nuova, l'*Anagallido parviflorae-Molinerielletum minutae* Brullo *et al.* 1996, della classe *Isoeto-Nanojuncetea*.

Nelle nuove località di reperimento l'entità è stata riscontrata in piccole superfici, con ristagni d'acqua in inverno e primavera ed asciutte d'estate, nell'ambito di aspetti erbacei dominati da terofite, su suoli arenacei e vulcaniti. Queste cenosi, per ecologia e

composizione floristica, sono sempre da riferire alla classe *Isoeto-Nanojuncetea*.

Le stazioni qui segnalate appaiono particolarmente significative perché concorrono ad ampliare la distribuzione della specie nell'isola.

Spergularia heldreichii Fouc. ex E. Simon secundus & P. Monnier (Caryophyllaceae)

Specie nuova per la Sicilia.

REPERTO. Pachino (Siracusa), isola di Capo Passero (UTM: WA 13.60), lungo le rupi costiere su substrati sabbiosi, 15 m s.l.m., 10 aprile 1999, A. Cristaudo et I. Margani; 20 maggio 2000, A. Cristaudo.

Specie stenomediterranea, il suo areale gravita nell'Europa sud-occidentale ed ha distribuzione limitata a Spagna, Isole Baleari, Francia, Corsica, Italia e Portogallo (TUTIN *et al.*, 1993). Da un precedente lavoro di SIMON, MONNIER (1958), *S. heldreichii* risulterebbe presente anche in Grecia.

In Italia l'entità è indicata solo per le regioni meridionali della penisola, in particolare per Campania, Puglia, Basilicata e Calabria; essa cresce su sabbie subsalse a quote comprese tra 0 e 600 m s.l.m. (PIGNATTI, 1982).

Nell'isola di Capo Passero, prima stazione della Sicilia, *S. heldreichii* è stata rinvenuta lungo il litorale roccioso; qui si insedia su depositi di sabbia tra gli anfratti della roccia, ricchi di sale per il temporaneo ristagno di acqua salmastra e per l'azione dell'aerosol marino. In tale habitat la si osserva frequente ed abbondante, caratterizzando fitocenosi dominate da terofite alofile.

Gli esemplari da noi raccolti si distinguono nettamente dalle altre specie del genere *Spergularia* note per la Sicilia, oltre che per il tipo di habitat occupato, anche per i caratteristici semi privi di ala, neri, lisci o poco rugosi.

La presente segnalazione riveste particolare interesse fitogeografico giacché estende l'areale italiano dell'entità fino all'estrema punta meridionale del territorio siciliano.

Vicia incisa M. Bieb. (Fabaceae)

Syn.: *V. pimpinelloides* Seb. et Mauri; *V. sativa* L. ssp. *incisa* (Bieb.) Arcangeli; *V. sativa* L. var. *pimpinelloides* Seb. et Mauri

Specie nuova per la Sicilia; seconda stazione nota per l'Italia.

REPERTO. Castiglione di Sicilia (Catania), strada Castiglione-Verzella in prossimità del bivio per Solicchiata (UTM: WB 08.92), in frammento boschivo a querce caducifoglie, 460 m s.l.m., 30 maggio 1995, A. Cristaudo; 23 maggio 1998, A. Cristaudo et I. Margani; 1 maggio 2001, A. Cristaudo.

Specie pontica, il cui areale gravita principalmente nell'Europa orientale e raggiunge in Italia il suo limite occidentale.

L'entità viene indicata da GREUTER *et al.* (1989) per Italia, Bulgaria, Crimea, Grecia, Turchia europea e asiatica.

L'unica stazione di *V. incisa* conosciuta per l'Italia è quella segnalata per il Lazio da ANZALONE (1983), il quale la ritrova fra Albano e Castelgandolfo, ove era stata raccolta per la prima volta da Sanguinetti, Rolli ed Altri tra il 1829 e il 1854. L'Autore precisa che in tale sito la pianta cresce "copiosa e rigogliosa nel sottobosco rado e ai margini della strada rotabile".

ANZALONE (1984), nel suo Prodromo della Flora romana, include la specie fra quelle meritevoli di protezione per la sua rarità e per la distribuzione limitata ad una sola località. Nel Libro rosso delle piante d'Italia (CONTI *et al.*, 1992) e nelle successive Liste rosse regionali d'Italia (CONTI *et al.*, 1997), *V. incisa* viene inserita nella categoria "vulnerabile".

L'entità, ben differenziabile morfologicamente per le foglioline nettamente incise, è stata considerata da FIORI (1923-29) varietà di *Vicia sativa*, da TUTIN *et al.* (1968) una sua sottospecie, mentre PIGNATTI (1982) ne riconosce il rango di specie sub *V. pimpinelloides*.

Studi di biosistemica (ROTI MICHELOZZI, BARBERIS, 1989), confermano che l'entità in esame va distinta dal gruppo di *Vicia sativa* e considerata a livello specifico con il binomio di *V. incisa*.

La nuova stazione del catanese risulta la prima per la Sicilia e costituisce il limite meridionale dell'areale italiano. In tale sito, la pianta cresce nel sottobosco ombroso di un nucleo di secolari individui di querce caducifoglie, su suoli vulcanici.

I diversi sopralluoghi, successivi al primo rinvenimento, hanno consentito di accertare la persistenza e la maggiore diffusione della specie nella località di raccolta.

Vicia sicula (Rafin.) Guss. (Fabaceae)

Prima segnalazione per la Sicilia orientale.

REPERTO. Francavilla di Sicilia (Messina), M. Olgari (UTM: WB 10.95), in area a pascolo, 500 m s.l.m., 1 maggio 1995, 23 maggio 1998, A. Cristaudo.

Specie Mediterraneo sud-occidentale, viene indicata da GREUTER *et al.* (1989) per Italia, Sicilia, Grecia (dubitativamente), Libia, Turchia europea, Algeria, Marocco e, come avventizia, in Francia.

In Italia *V. sicula* è segnalata come rara per la Calabria e la Sicilia, in prati umidi e campi argillosi, da 0 a 600 m s.l.m. (FIORI, 1923-29; PIGNATTI, 1982).

Relativamente alla Sicilia, GUSSONE (1843) riporta la pianta per "Palermo, da Misilmeri a Valle Longa, Val di Mazzara". Secondo OTTONELLO, CATANZARO (1985) e GIANGUZZI *et al.* (1995), Gussone indicherebbe anche la stazione di "Messina presso il forte del Salvatore"; tuttavia questa citazione risulta errata in quanto tale località è attribuita dall'Autore a *V. atro-*

purpurea (cfr. Addenda et Emendanda al 2° vol. della "Florae Siculae Synopsis", 1844).

LOJACONO-POJERO (1891) menziona la specie per altri territori del palermitano e del trapanese, quali: Ficuzza, Balestrate, Calatafimi, Grazia, Roccazzo e Pizzuta. Da Autori successivi vengono indicate ulteriori stazioni, ricadenti sempre nel comprensorio delle suddette province: Bonagia, Alcamo, Roccapalumba, Buseto Palizzolo, Monte Cofano, Segesta (cfr. OTTONELLO, CATANZARO, *l.c.*). Di recente, GIANGUZZI *et al.* (*l.c.*) ne segnalano la presenza in due nuovi siti del palermitano: C.da Todaro (Lercara Friddi) e Lago Fanaco (Castronovo di Sicilia).

Sotto il profilo fitogeografico *V. sicula* rappresenta un elemento esclusivo del distretto floristico drepano-panormitano e fa parte del contingente di specie che la Sicilia ha in comune con il Maghreb (BRULLO *et al.*, 1995).

Vicia sicula è stata da noi osservata in pochi individui, in un incolto soggetto a pascolo, su suoli argillosi ed umidi.

Il rinvenimento dell'entità in territorio di Francavilla di Sicilia (Messina) consente di ampliarne la distribuzione alla parte nord-orientale dell'isola.

LETTERATURA CITATA

- ANZALONE B., 1983 - *Note di flora romana: su alcune specie nuove o "ritrovate" nel Lazio*. Inform. Bot. Ital., 15(1): 13-17.
- , 1984 - *Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio*. Quaderni Lazionatura, 5.
- BRILLI-CATTARINI A.J.B., GUBELLINI L., 1987 - *Segnalazioni Floristiche Italiane*. 432. Inform. Bot. Ital., 19(1):108.
- BRULLO S., MINISSALE P., SIGNORELLO P., SPAMPINATO G., 1996a - *Contributo alla conoscenza della vegetazione forestale della Sicilia*. Coll. Phytosoc., 24: 635-647.
- BRULLO S., MINISSALE P., SPAMPINATO G., 1995 - *Considerazioni fitogeografiche sulla flora della Sicilia*. Ecol. Medit., 21 (1/2): 99-117.
- BRULLO S., SCELSI F., SIRACUSA G., 1994 - *Contributo alla conoscenza della vegetazione terofitica della Sicilia occidentale*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 27(346): 341-365.
- BRULLO S., SCELSI F., SIRACUSA G., SPAMPINATO G., 1999 - *Considerazioni sintassonomiche e corologiche sui querceti caducifogli della Sicilia e della Calabria*. Monti e Boschi, 1: 16-29.
- BRULLO S., SCELSI F., SIRACUSA G., TOMASELLI V., 1996b - *Note fitosociologiche sulla vegetazione di Monte Lauro (Sicilia sud-orientale)*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 29 (352): 169-184.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992 - *Libro rosso delle piante d'Italia*. WWF Italia, Ministero Ambiente.
- , 1997 - *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF Italia, Società Botanica Italiana, Camerino.
- CORMACI A., 2001 - *Flora e vegetazione dei Monti Sicani (Sicilia centro-occidentale)*. Catania. Tesi Dottorato Ricerca in "Scienze Ambientali I - Fitogeografia dei territori mediterranei".
- COSENTINO F., 1825 - *Saggio di topografia botanica della campagna detta l'Arena di Catania, col catalogo delle piante che spontaneamente vi nascono*. Atti Accad. Gioenia Sci. Nat. Catania, 1: 147-170.
- DI PIETRO R., ADAMO M., 2002 - *Segnalazioni Floristiche Italiane*. 1044. Inform. Bot. Ital., 34(1): 137.
- ENGSTRAND L., 1977 - *Biosystematics and taxonomy in Geocaryum Cosson (Umbelliferae)*. Ecologiska Biblioteket Lunds Universitet.
- FICI S., 1987 - *Prima segnalazione di Galinsoga ciliata (Rafin.) Blake in Sicilia (Magnoliopsida) Asteridae*. Naturalista Siciliano, s. 4, 11(1-4): 51.
- FIORI A., 1923-29 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Firenze.
- GIACOMINI V., 1946 - *Una nuova avventizia italiana: la Galinsoga quadriradiata Ruiz et Pavon ssp. hispida (DC.) Thellung*. Arch. Bot., s. 3, 22(1-4): 92-102.
- GIANGUZZI L., GERACI A., CERTA G., 1995 - *Note corologiche ed ecologiche su taxa indigeni ed esotici della flora vascolare siciliana*. Naturalista Siciliano, s. 4, 19(1-2): 39-62.
- GIARDINA G., 1995 - *Piante nuove o rare in Sicilia*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 28(349): 537-545.
- , 1999 - *Bidens aurea (Aiton) Sherff (Asteraceae) naturalizzata in Sicilia*. Quad. Bot. Ambientale Appl., 10:93-96.
- GREUTER W., BURDET H., LONG G., 1984-1989 - *Med-Checklist, 1, 3, 4*. Genève.
- GUSSONE J., 1842-44 - *Florae Siculae Synopsis, 1-2*. Neapoli.
- LAMBINON J., 1986 - *Chenopodium pumilio R. Br.*. In: JEANMONOD D., BOCQUET G., BURDET H. M. (eds.), *Notes et contributions à la flore de Corse*. Candollea, 41: 34.
- LOJACONO-POJERO M., 1888-1908 - *Flora Sicula, 1-3*. Palermo.
- MAUGERI G., 1973 - *Specie nuove o interessanti della flora siciliana*. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 49: 71-84.
- NICOTRA L., 1878 - *Prodromus Florae Messanensis*. Tipis Ribera, Messanae.
- , 1893 - *Notizie. Addenda ad Floram Italicam. Note sopra alcune piante di Sicilia*. Malpighia, 7: 82-90.
- , 1904 - *Variazioni recenti nella flora messinese*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., 11: 34-47.
- OTTONELLO D., CATANZARO F., 1985 - *Contributo alla flora del trapanese*. Naturalista Siciliano, s. 4, 9(1-4): 89-99.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia, 1-3*. Edagricole, Bologna.
- RAIMONDO F.M., GIANGUZZI L., ILARDI V., 1992 - *Inventario delle specie a "rischio" nella flora vascolare nativa della Sicilia*.- Quad. Bot. Ambientale Appl., 3: 65-132.
- ROTI MICHELOZZI G., BARBERIS G., 1989 - *Biosystematic notes on Vicia incisa M. Bieb. (Leguminosae), a rare species for Italy*. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem., s. B, 96: 219-225.
- SCELSI F., SPAMPINATO G., 1994 - *Segnalazione di nuovi reperti per la flora dell'Aspromonte (Italia meridionale)*. Giorn. Bot. Ital., 128(1): 384.
- SIMON E., MONNIER P., 1958 - *Une espèce française méconnue: Spergularia heldreichii (Foucaud) Simon et Monnier*. Bull. Soc. Bot. de France, 256-264.
- SIRACUSA G., TOMASELLI V., 1996 - *Molinieriella minuta (L.) Rouy (Gramineae), nuovo reperto per la flora sicula*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 29(352): 263-266.
- , 1998 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 902*. Inform. Bot. Ital., 30(1-3): 60.
- SORTINO M., DI MARTINO A., 1974 - *La flora del litorale di Licata (AG)*. Lav. Ist. Bot. Giardino Colon. Palermo, 25: 59-70.

- STROBL P.G., 1880 - *Flora des Aetna*. Wien.
TORNABENE F., 1887 - *Flora Sicula*. Catania.
—, 1889 - *Flora Aetnea, I*. Catania.
TURRISI R. E., 2003 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1061*. Inform. Bot. Ital., 35(1): 100-101.
TUTIN T. G., BURGESS N.A., CHARTER A.O., EDMONSON J.R., HEYWOOD V.H., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A., 1993 - *Flora Europaea, I*. Cambridge University Press.
TUTIN T. G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A., 1964-1980 - *Flora Europaea, 1-5*. Cambridge University Press.
UCRIA, 1789 - *Hortus Regius Panhormitanus*. Ristampa del 1996. Ed. Grifo, Palermo.
- UOTILA P., RHAUS TH., KALHEBER H., 2001 - *Chenopodium pumilio R. Br.*. In: GREUTER W., RHAUS TH. (eds.), *Med-Checklist Notulae*, 20. Willdenowia, 31: 320-321.
VIEGI L., CELA RENZONI G., GARBARI F., 1973 - *Flora Esotica d'Italia*. Lav. Soc. Ital. Biogeogr., n.s. 4: 125-220.

RIASSUNTO - Vengono trattate 11 entità di particolare interesse fitogeografico rinvenute in diverse stazioni della Sicilia orientale; di queste risultano nuove: *Anagallis minima*, *Geocaryum cynapioides*, *Spergularia heldreichii* e *Vicia incisa*. Sugli altri taxa, che comprendono specie rare o esotiche naturalizzate poco diffuse nel territorio regionale, vengono riportati nuovi dati distributivi.

AUTORI

Antonia Cristaudo, Sezione di Biologia ed Ecologia vegetale (D.A.C.P.A.), Università di Catania, Via Valdisavoia 5, 95123 Catania, acristau@unict.it
Italia Margani, Via Madonna di Fatima 30, 95030 Sant'Agata li Battiati, Catania